



Note storiche Edizione 2017

TASK FORCE DUFF

Il mattino del 22 Aprile 1945, i reparti della *10th Mountain Division* si trovavano dislocati, o stavano sopraggiungendo, a Bomporto, Casoni di Ravarino e Bastiglia. Il *3rd Infantry Battalion* dell'*85th Infantry Regiment*, sostituì il *2nd Infantry Battalion* dell'*86th Infantry Regiment* nella *Task Force Duff*, il reparto d'assalto che il giorno precedente aveva brillantemente catturato intatto il ponte sul Panaro a Bomporto e che si apprestava a raggiungere San Benedetto Po, seguito a distanza dal resto della divisione.

Gli altri reparti che componevano la task force erano: la *D Company* del *751st Armoured Battalion*, un plotone del *701st Tank Destroyer Battalion*, la *Compagnia B* del *126th Mountain Engineer Battalion*, il *91st Cavalry Reconnaissance Squadron* più contingenti delle trasmissioni. La colonna doveva percorrere la strada Ravarino-Carpi fino a Sozzigalli, poi deviare a nord verso Cortile, San Marino e Fossoli e infine immettersi sulla Statale Romana per Novi di Modena.

Per quanto possibile erano da evitare i centri abitati, in primo luogo Carpi importante centro di comunicazione, e i combattimenti con le retroguardie nemiche, poiché l'ordine tassativo era di portarsi al fiume Po entro sera e trovare una zona idonea per l'attraversamento.

Poco oltre San Marino il convoglio venne investito dal fuoco nemico, uno dei carri armati di testa fu colpito da un *Panzerfaust* e la colonna si bloccò. Gli americani furono costretti a scendere dagli autocarri per neutralizzare oltre duecento uomini del reparto trasporti della *90. Panzer-Grenadier-Division*. Il resto della colonna americana, intanto, continuava la sua marcia verso nord, contrastata da frequenti nuclei di retroguardia la cui eliminazione richiedeva l'impiego dei carri armati e il rastrellamento da parte della fanteria.

Durante l'avanzata si notarono numerose esplosioni di depositi di munizioni, nascosti nelle case coloniche o in aperta campagna, saltati in aria a causa di bombe a tempo lasciate dai tedeschi in ritirata. Sul finire del giorno la *Task Force Duff* entrò in San Benedetto e immediatamente allestì un anello difensivo. Un'ora dopo, tuttavia, il Generale Robinson E. Duff rimase gravemente ferito dallo scoppio di una mina anticarro.

L'indomani, Lunedì 23 Aprile, presso la località Bardelle, i reparti dell'*87th Infantry Regiment* cominciarono l'attraversamento del fiume Po a bordo di *Assault Boat M2*, contrastati dal fuoco dei cannoni contraerei italo-tedeschi che tentavano di ostacolare la creazione di una testa di ponte sulla sponda sinistra.

Il resto della *10th Mountain Division* attraversò il grande fiume su mezzi anfibi *DUKW* protetti dal tiro dell'artiglieria. Consolidate le posizioni, il 24 Aprile venne costituita la *Task Force Darby*, al comando del Colonnello William O. Darby succeduto al Generale Duff, con lo scopo di tagliare la strada alle truppe tedesche che si stavano ritirando verso il Passo del Brennero.

FERRARA

A partire dalla sera del 21 Aprile 1945 le unità della *26. Panzer-Division* arretrarono in situazione molto critica sino al Po di Volano a sud di Ferrara, predisponendo postazioni di difesa anche a ovest e a est della città. Tra la sera del 22 e la mattina del 23 Aprile gli inglesi raggiunsero la periferia sud di Ferrara e di conseguenza i reparti tedeschi abbandonarono le postazioni per costituirne di nuove più a nord, a difesa dei punti di raduno per il superamento del fiume Po.

In questo contesto la mancanza di mezzi individuali, di traghetti e di ponti, fu decisiva. Tutti i tedeschi erano impegnati nella ricerca di mezzi di fortuna come porte, finestre e travi, molti soldati nel tentativo di attraversare a nuoto,

affogarono, altri caddero sotto il fuoco nemico, con gli aerei che alla luce dei bengala sorvegliavano continuamente il fiume e l'artiglieria che martellava i punti d'imbarco.



Alle 13:30 del 22 Aprile il *1 Argyll and Sutherland Highlanders* sostituì il *3/8 Punjab Regiment*, il quale si trovava lungo la Statale Adriatica a una decina di chilometri dalla periferia meridionale della città di Ferrara e alle spalle dei veicoli blindati di uno squadrone del *6 Duke of Connaught's Own Lancers*, avanguardia dell'*8 Indian Infantry Division*.

A ovest del Po di Primaro, lungo la strada parallela alla Statale Adriatica, procedeva il *1/5 Mahratta Light Infantry* preceduto sempre dai veicoli blindati di un altro squadrone del *6 Duke of Connaught's Own Lancers* e dai carri armati del *North Irish Horse*.

L'opposizione tenace della fanteria tedesca, affiancata da carri armati, i ponti saltati e i crateri sulle strade, rallentarono l'avanzata del *6 Duke of*

Connaught's Own Lancers, che raggiunse il Po di Volano solamente alle ore 18:00. Nel frattempo il *5 Royal West Kent Regiment* avanzò lungo la direttrice San Bartolomeo in Bosco - San Martino - Cassana, aggirando la città da ovest e riuscendo a prendere intatto un ponte sul Canale di Burana, che il giorno successivo il battaglione, supportato da carri armati *Churchill*, utilizzò per raggiungere il fiume Po. L'operazione venne conclusa alle 10:45 di fronte alla frazione di Malcantone di Occhiobello. Nel frattempo il *1/5 Mahratta Light Infantry* si era portato lungo la Statale Porrettana per neutralizzare forze tedesche che difendevano l'area dell'aeroporto. Solo nella serata del 23 Aprile gli argini meridionali del Po di Volano e del Canale di Burana furono pienamente raggiunti.

Alle 4:45 della mattina del 24 Aprile una compagnia del *1 Argyll and Sutherland Highlanders* attraversò il Po di Volano ed entrò nella periferia sudest di Ferrara senza incontrare opposizione, infatti i tedeschi avevano abbandonato la città il giorno precedente. Gli *Argyll and Sutherland Highlanders* furono accolti molto cordialmente e festeggiati lungo le strade da una numerosa folla di cittadini.

L'OPERAZIONE DI AVIOLANCIO HERRING



In quegli stessi giorni, la sera del 20 Aprile 1945 prende il via l'operazione di aviolancio "Herring No. 1". Velivoli statunitensi *Douglas C-47* decollano dall'aeroporto di Rosignano (Livorno) e lanciano 226 paracadutisti italiani, 117 del "F" *Recce Squadron*, alle dipendenze del *XIII British Army Corps* e al comando del Capitano Carlo Francesco Gay, e 109 paracadutisti della *Centuria Nembo*, alle dipendenze del *Gruppo di Combattimento Folgore* e al comando del Tenente Guerrino Ceiner.

Il compito di questi paracadutisti è di creare scompiglio tra le forze tedesche in ripiegamento, portando attacchi in particolar modo

in prossimità di nodi viari e ponti, operando per un periodo di 36 ore e mimetizzandosi successivamente in attesa dell'arrivo anglo-americano. A questo fine viene pianificato il lancio nei territori compresi tra Sermide (Mantova), Mirandola (Modena),

Vigarano Mainarda (Ferrara), Poggio Renatico (Ferrara), con le drop zone dell' "F" *Recce Squadron* a est del fiume Panaro, mentre quelle della *Centuria Nembo* ad ovest, comunque tutte nelle zone più interessate dal ripiegamento tedesco. A causa della contraerea nemica e di un lieve vento da est, molte squadre di paracadutisti non atterrano sugli obiettivi previsti. Questo porta in molti casi i paracadutisti ad intraprendere lunghe marce notturne per raggiungere gli obiettivi prefissati o in altri casi ad accontentarsi di obiettivi di circostanza.

Ciononostante l'operazione si trasformò in uno straordinario successo con la distruzione di numerosi blindati e obiettivi sensibili, l'interruzione di moltissime linee telefoniche, la cattura di 3 ponti intatti, l'uccisione di 481 nemici e la cattura di almeno 2000 prigionieri. Le perdite italiane ammontarono a 30 morti e 12 feriti.

SERMIDE

A seguito della morte del Generale Hans-Hellmuth Pfeifer, comandante della *65. Infanterie-Division*, il Generale Friedrich von Schellwitz, comandante della *305. Infanterie-Division*, prese provvisoriamente il comando di ciò che rimaneva di entrambe le divisioni e nella notte tra il 22 ed il 23 Aprile 1945 ordinò il ripiegamento verso il fiume Po.

La ritirata durante le ore di luce risultava molto rischiosa per la consistente presenza di aerei nemici e si preferiva quindi aspettare il buio. La fanteria fu in grado di evitare le grandi strade procedendo trasversalmente verso nord attraverso i campi, senza il supporto delle carte geografiche.

Durante la notte tra il 23 e il 24 Aprile, soltanto parte dei soldati, muniti esclusivamente delle armi individuali, furono trasportati a nord del fiume Po. Quasi tutti i traghetti, infatti, erano stati distrutti dagli aerei, il resto dei soldati dovette arrangiarsi con ciò che si poteva reperire sul campo, aumentando così i rischi di annegamento.

Attorno alle 17:00 del 23 Aprile le avanguardie della *91st Infantry Division*, rappresentate dal *3rd Battalion* del *363rd Infantry Regiment*, erano al limite meridionale del territorio di Sermide. Sul fianco destro, due carri armati *Sherman* a protezione della fanteria, mentre percorrevano la strada alzaia che porta a Pilastrì, vennero distrutti e contemporaneamente i tedeschi fecero brillare le cariche esplosive collocate sotto il Ponte dei Santi, facendolo crollare. Le avanguardie sul fianco sinistro oltrepassarono l'abitato di Malcantone senza particolari resistenze e proseguirono nei campi verso Santa Croce.

Nell'avvicinamento all'abitato gli *Sherman* di protezione vennero investiti da fuoco di mitragliatrici e fucili nemici provenienti dal ponte e dall'altra sponda del Canale Fossalta.

All'imbrunire i reparti americani arretrarono abbandonando l'abitato di Santa Croce, onde togliere il contatto dal nemico e poter dare il margine di sicurezza necessario ai tiri dell'artiglieria che cannoneggiò per tutta la nottata. Alle 8:00 del 24 Aprile il *2nd Battalion* del *362nd Infantry Regiment*, attraversato il Canale Fossalta in più punti, puntò sull'abitato di Sermide, raggiunto alle 11:55 del 24 Aprile dopo aver superato piccoli nuclei di resistenza e raccolto molti tedeschi che si consegnavano spontaneamente prigionieri.

Poco prima delle 22:00 del 24 Aprile, due compagnie del *362nd Infantry Regiment* attraversarono con *Assault Boat M2* il fiume Po nei pressi di Sermide e comunicarono che l'attraversamento era possibile più agevolmente di quanto sembrasse in principio. Quindi tutto il resto del reggimento si apprestò per attraversare il fiume a flusso continuo a bordo di anfibi *DUKW* e *LVT-4 Alligator* e gli elementi più avanzati si attivarono per stabilire la testa di ponte.

FELONICA

Alle ore 9:00 del 23 Aprile 1945 la *278. Infanterie-Division* ricevette l'ordine di raggiungere in pieno giorno il fiume Po presso Felonica e superarlo nel corso della successiva nottata. Il continuo mitragliamento degli aerei anglo-americani ostacolò e scompose la marcia per cui si formarono numerosi drappelli di militari sbandati che raggiunsero avventurosamente il fiume. Nella mattinata del 23 Aprile la fanteria tedesca, affiancata dal *Battaglione d'Assalto Forlì*, venne impiegata per creare una testa di ponte lungo la linea ferroviaria che corre a sud di Felonica, con il compito di protezione del punto di imbarco ed anche con l'ordine di raccogliere unità appartenenti ad altre divisioni che man mano raggiungevano l'area.

Nel tardo pomeriggio del 23 Aprile, presso Corte il Bosco a Felonica, si tenne una importante riunione presieduta dal Generale Richard Heidrich, comandante del *I. Fallschirmkorps*; in questa sede venne comunicato che quasi tutto ciò che era stato approntato per il superamento del fiume Po era stato distrutto dagli attacchi aerei nemici.

Le operazioni di traghettamento iniziarono non appena fece buio da un'area poco ad ovest di Felonica e durarono sino a mezzogiorno del 24 Aprile, quando il traghetto venne distrutto da un attacco aereo. Molti soldati dovettero attraversare il fiume con natanti di fortuna o a nuoto e diversi trovarono la morte tra i gorgi originati dalla corrente.

Alle 10:40 del 24 Aprile, supportato dai carri armati del *Prince Albert's Guard*, il *Royal Durban Light Infantry* ricevette l'ordine di procedere direttamente verso l'argine del Po. Nel corso dell'avvicinamento al fiume un migliaio di tedeschi venne fatto prigioniero. A partire dalle 16:49 tre compagnie lo raggiunsero in punti diversi.



L'arrivo sull'argine da parte dei reparti della *6 South African Armoured Division* venne accolto da sporadici colpi di cecchini tedeschi appostati sulla riva settentrionale, mentre l'area meridionale del fiume Po era divenuta una immensa discarica di veicoli ed equipaggiamento tedeschi. Durante la notte vennero fatti diversi tentativi di attraversare il fiume da parte di pattuglie del *Royal Durban Light Infantry*, ma si dovette attendere l'intervento dell'artiglieria per neutralizzare l'opposizione tedesca.

Alle 5:00 del 25 Aprile la Compagnia B del *Royal Durban Light Infantry*, ricevette l'ordine di attraversare con *Assault Boat M2* e di formare una testa di ponte. Alle 7:10 attraversò il fiume il resto della Compagnia B e alle 9:30 la Compagnia A, rinforzando la testa di ponte. A mezzogiorno furono

disponibili dieci mezzi anfibi tipo *DUKW* i quali permisero il rapido attraversamento del fiume Po alla Compagnia C la quale contribuì al consolidamento della testa di ponte.